

Un mese dopo il terremoto non hanno reso pubblico l'elenco dei sottoscrittori

E I SOLDI PER TUSCANIA?

Tranne il sindaco e alcuni assessori nessuno sa quanto ha ricevuto il Comune e il totale delle somme distribuite - Tenuti all'oscuro il Consiglio e i cittadini - « Non sappiamo neppure chi dobbiamo ringraziare » - Sussidi con criteri clientelari? - « Sotto le tende non resistiamo più ... »



Primo successo della lotta del personale

L'istituto dei tumori non sarà smembrato

Il ministro Mariotti ha smentito il presidente del « Regina Elena » - I sindacati ribadiscono la scelta della regionalizzazione - La vastità e gravità delle malattie tumorali - Il problema della ricerca e della prevenzione

L'iniziativa del personale degli istituti fisioterapici ospedalieri di Roma (Ifo) — Regina Elena e San Galliciano — di porre al centro delle loro rivendicazioni il problema sociale della lotta contro il cancro e quindi degli strumenti operativi necessari, ha ottenuto un primo importante successo.

Il ministro della Sanità, Mariotti, in un incontro con i rappresentanti dei tre sindacati dei dipendenti ospedalieri, dell'associazione aiuti e assistenti e del sindacato che riunisce i sanitari, tecnici e ricercatori oncologi, non solo ha dichiarato come « prive di qualsiasi fondamento » le notizie circa progetti di smembramento e riduzione dei due complessi ospedalieri (il primo specializzato nello studio e cura dei tumori, il secondo circa progetti di smembramento e riduzione dei due complessi ospedalieri).

concezione nuova, del tutto assente non solo nei due istituti romani ma nella totalità dell'attuale sistema sanitario). I lavoratori del Regina Elena e del San Galliciano hanno pertanto impegnato la giunta e il consiglio regionale del Lazio a deliberare subito la regionalizzazione dei due istituti, decidendo di continuare a presidiare gli uffici, anche perché il consiglio di amministrazione degli Ifo non ha ancora applicato i nuovi accordi economici nonostante la commissione di tutela ministeriale abbia preso atto delle nuove tabelle.

In altre parole Mariotti ha nettamente sconsigliato il presidente del consiglio di amministrazione dei due istituti, prof. Riolo, il quale, stracciando l'impegno precedentemente preso con i sindacati di un esame comune del problema, ha annunciato che il ministro della Sanità avrebbe emanato una legge per qualificare i due enti come istituti a carattere scientifico sotto il diretto controllo del ministro stesso. Come conseguenza il numero dei posti letto esistenti sarebbe stato drasticamente ridotto (da 420 a 70 al Regina Elena). Per il ricovero della massa dei malati si sarebbe prevista la costruzione di un nuovo grande ospedale.

Probabilmente questa ripresa dell'attività del magistrato inquirente sta a significare che nei prossimi giorni il magistrato tornerà a controllare gli scarchi delle industrie per accertarsi se sono state prese delle iniziative per evitare l'inquinamento. A questo punto resta da vedere per quale reato il magistrato potrà procedere, perché la legislazione in materia, è stato ribadito molte volte, è estremamente carente.

Ma c'è di più. In una delle prime sedute del consiglio comunale di Tuscany, tenuti all'aperto un paio di giorni dopo il terremoto, su proposta del sindaco, si discuteva, era da destinarsi a quei capifamiglia particolarmente bisognosi, che avevano perduto tutto nel sisma e che non godevano di altri sovvenzionamenti particolari (quelli, ad esempio, dati agli artigiani, ai commercianti, ai coltivatori diretti). Ebbene, qualche settimana dopo la giunta comunale, composta dal sindaco e dagli assessori democristiani ridimensionava (con un atto del tutto arbitrario) il sus-

Un'altra notte di gelo è trascorsa sulla tendopoli di Tuscany. Dentro le tende, la gente si è infilata a letto senza togliersi i vestiti, i bambini persino col cappotto, e poi due, tre, coperte sopra. Le piccole stufe elettriche o a gas servono a poco, anche se restano sempre accese, mentre fuori sibila un violentissimo, gelido vento che scuote le corde e i teli. In nessun'altra zona come qui, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo in questi giorni sull'Italia crea il dramma e la disperazione. Ieri notte — il termometro ha segnato, a Tuscany, otto sottozero — alcune donne sono uscite dalle loro tende, si sono dirette verso la tenda della direzione del campo gridando che avevano freddo, che non ne potevano più. Le hanno chiamate, a stento, i carabinieri, riportandole poi una da una da dove erano venute.

« Noi abbiamo fatto tutto ciò che potevamo. Abbiamo distribuito coperte in abbondanza e una stufetta per tenda. Speriamo che questo periodo di freddo passi presto » dice il sindaco di Tuscany, Cesare Leonardi, in una delle stanzette dove — nei locali del consorzio agrario provinciale — è partita la nuova sede del comune.

Ma il discorso sull'assistenza ai terremotati, adesso che tutte le responsabilità sono state assunte in prima persona dal consiglio comunale, non è così semplice. Ancora pesano, sulle strutture civili della città sconvolta trenta giorni fa dal terremoto, i guasti e le lacerazioni prodotti dalla burocrazia ministeriale e prefettizia, le eredità di un sistema di intervento viziato dal paternalismo e insieme dalla inefficienza. Intendiamo: il grande principio democratico della responsabilizzazione degli Enti Locali (i comuni, le province, le regioni) in caso di calamità naturale, è fuori discussione. L'esperienza insegna che, sin dal primo momento, l'opera di coordinamento dei soccorsi prima e quella della ricostruzione e del risanamento poi devono essere tolte a prefetti, sottosegretari, funzionari, generali e così via, per essere affidate agli eletti dal popolo.

Inquinamento

IL PRETORE RIPRENDE LA GUERRA

Ieri sera all'Aurelio

Rapina al supermarket

Studente e la modella assassinarono lo zio?

Il delitto a Roma — Lei ha sempre negato — Il giovane prima ha confessato poi ha ritrattato l'omicidio

Dal nostro inviato

TUSCANIA, 6.

Un'altra notte di gelo è trascorsa sulla tendopoli di Tuscany. Dentro le tende, la gente si è infilata a letto senza togliersi i vestiti, i bambini persino col cappotto, e poi due, tre, coperte sopra. Le piccole stufe elettriche o a gas servono a poco, anche se restano sempre accese, mentre fuori sibila un violentissimo, gelido vento che scuote le corde e i teli. In nessun'altra zona come qui, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo in questi giorni sull'Italia crea il dramma e la disperazione. Ieri notte — il termometro ha segnato, a Tuscany, otto sottozero — alcune donne sono uscite dalle loro tende, si sono dirette verso la tenda della direzione del campo gridando che avevano freddo, che non ne potevano più. Le hanno chiamate, a stento, i carabinieri, riportandole poi una da una da dove erano venute.

« Noi non sappiamo neppure il nome di quelli che ci hanno aiutato, inviandoci denari raccolti a volte con sottoscrizioni popolari » — mi dice Alcide Tizi, 38 anni, bracciante, e prosegue: « Per questo molti cittadini di Tuscany, come me, si rammaricano di non poter ringraziare coloro che li hanno aiutati ».

Cesare De Simone

sidio a 10.000 lire per capofamiglia più 5.000 ogni componente la famiglia, da distribuirsi però a tutti i nuclei familiari della zona terremotata. Il che ha significato che quello stesso sussidio è stato dato, indistintamente, a famiglie di braccianti poveri e a quelle di proprietari terrieri o di professionisti. Una prassi solo in apparenza egualitaria, ma che ha in realtà compiuto una precisa discriminazione, mettendo sullo stesso piano coloro che non avevano più nulla (e che ora sono costretti a vivere nella tendopoli) e coloro che sono stati in grado di affittarsi un appartamento da qualche altra parte ed i cui introiti (rendite o stipendi) non sono stati interrotti.

ra di un modo di concepire l'intervento da parte dell'autorità comunale. Un modo di discriminare, per alcuni versi, clientelare; vale a dire preoccupato di non turbare certi rapporti di forza all'interno del gruppo di maggioranza dc. E si pensi che, in sostanza, l'unico aiuto in danaro che la maggioranza delle famiglie terremotate ha ricevuto sono state unicamente quelle 10.000 lire (più 5.000 ogni componente la famiglia).

E' scattata «l'operazione pagelle» con la nuova suddivisione dell'anno scolastico

Nuovo quadrimestre nella vecchia scuola

L'innovazione è soltanto formale, se non cambia il criterio di selezione - A colloquio con i ragazzi del liceo romano « Castelnuovo » - Pagelle restituite agli insegnanti con un fiocco rosso - Si discute con passione le vie da scegliere per mutare la realtà - Il parere del preside Salinari: non si può continuare a considerare la scuola come sfogatoio per i disoccupati

Da martedì in Assise



Studente e la modella assassinarono lo zio?

Il delitto a Roma — Lei ha sempre negato — Il giovane prima ha confessato poi ha ritrattato l'omicidio

In Corte d'Assise a Roma il delitto di piazza Bo'ogna. Davanti alla giuria popolare compariranno, martedì prossimo, i presunti responsabili del delitto: Luigi Milani, assassinato, per rapina, nella sua abitazione. Sul banco degli imputati: Lucio De Lellis, 25 anni, figlio di un primario medico, laureato in scienze politiche, ma all'epoca dei fatti studente universitario; la moglie Liliana Guido, 23 anni, nipote dell'ucciso, fotomodello; l'americana Dana Faith Benjamin, anche lei di 23 anni e il francese Maurice Ploquin, latitante.

Le accuse: omicidio volontario aggravato, tentata rapina e lesioni ai danni della moglie della vittima, Concetta Bagini. Secondo la sentenza del giudice istruttore i compiti nella rapina, sfociata nel delitto, furono molti definiti; le due ragazze organizzarono il colpo, i due uomini avrebbero dovuto attuarlo.

In ogni caso, sostiene l'accusa, l'idea venne alla Guido, una bellissima ragazza la cui immagine è apparsa su numerosi rotocalchi, la quale conosceva bene le abitudini degli zii e che sapeva, o almeno credeva, che nella loro casa c'erano danaro e oggetti di valore, che però non furono rubati.

L'anno scolastico è al giro di boa. E' terminato il primo quadrimestre, è scattata l'«operazione pagelle». Già lo scorso anno in molte scuole la tradizionale ripartizione in trimestri era stata sostituita dalla suddivisione in due periodi. Ora il principio è stato consacrato in una legge già approvata dalla Camera e passata all'esame del Senato. Dalle prime esperienze sembra che questo cambiamento, puramente e temporaneamente, non abbia acquistato molto significato e valore perché non costituisce il segno e il punto di riferimento di trasformazioni molto più radicali e sostanziali: voto in più, voto in meno, i risultati ripetono quelli degli anni passati, dei vecchi trimestri, permanendo nella assegnazione dei voti l'antico criterio « selettivo » e « giudicatore », che ha suscitato e suscita la collera del mondo studentesco. Insomma « trimestri » o « quadrimestri », la musica è sempre la stessa, ha detto un ragazzo.

« Abbiamo, perciò, preferito limitare la nostra attenzione in una sola scuola di Roma, il liceo scientifico « Castelnuovo » di via C. Lombroso a Monte Mario — frequentato da 2200 ragazzi — che due mesi fa è stato al centro di una clamorosa vicenda che ha avuto per protagonista il preside dimissionario, scatenando una vivace polemica tra i giovani e tra i professori.

Ore 8: siamo davanti al cancelli dell'istituto per parlare con gli studenti. Il vento gelido della mattina non invoglia molto ragazze e ragazzi a conversare, a parlare, a discutere, a discutere. « Castelnuovo », di via C. Lombroso a Monte Mario — frequentato da 2200 ragazzi — che due mesi fa è stato al centro di una clamorosa vicenda che ha avuto per protagonista il preside dimissionario, scatenando una vivace polemica tra i giovani e tra i professori.

« Sono passate le 8.30. Il dialogo con gli studenti è terminato. Entriamo ora nella scuola per incontrare il preside Giambattista Salinari. «Penso — dice il docente — che il mio ritorno in questo istituto non abbia rappresentato molto... Del resto non ero e non sono un taumaturgo... Ribadisco la validità del mio gesto: ho inteso dare l'arringa a scuola solo per rinviare la disoccupazione non avendo risultato niente... Il preside si dilunga a parlarci sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento che sono davvero antiquati. « Hanno ragione i giovani — continua — che i nostri metodi sono cattedratici, gesuitici. Con il quadrimestre ora il giovane è meno assillato da giudizi fiscali, ma anche questa modifica del calendario si inserisce sul vecchio solco della scuola ».

« Questa scuola va ristrutturata », prosegue un giovane del secondo vivo di base. « E' una assurdità quella che dici — ribatte un compagno della FGCI. — « Sono gli operai — spiega — che pagano la scuola. E perciò non si può beffarli prima impedendo ai loro figli di andare a scuola, poi lasciando che i ragazzi borghesi, si, sono borghesi, distruggono la scuola pubblica, che, invece, dovrà sempre più essere frequentata dai figli dei lavoratori ».

« Quest'ultimo discorso provoca lo scatenarsi di risposte intrecciate, urlate, che si accavallano una sull'altra. Poi riemerge, distinta, la voce di un ragazzo di 18 anni, con i capelli ondulati: « La colpa del caos e della crisi rimane in ogni modo del governo che ha fatto marcire i problemi scolastici ».

« Si avvicina l'ora del suono del campanello che segna l'inizio delle lezioni. La domanda sui voti della pagella ha fatto inevitabilmente allargare il dibattito sulla struttura della scuola, testimoniando l'impegno e la consapevolezza di molti giovani nell'affrontare il problema degli studi. Chiediamo il nome agli studenti che hanno parlato con noi, per annolarlo sul taccuino. Ma tutti, prima riferiscono nome e cognome, poi ci invitano a non pubblicarlo (« altre volte — dicono — intervistati e fotografati da giornali di sinistra, siamo stati successivamente picchiati da teppisti fascisti »).

Giulio Borrelli

Castelnuovo: dibattito sul fascismo

Organizzata dalla cellula comunista del « Castelnuovo » si svolgerà domani pomeriggio alle 18 all'interno del liceo scientifico di via C. Lombroso una conferenza dibattito sul tema: « Matree storiche e culturali del fascismo ». Interverrà il compagno onorevole Gabriele Giannantoni.



Studenti davanti all'ingresso del liceo scientifico « Castelnuovo » di Roma